

Il ragazzo non era stato ammesso agli esami di maturità per non avere “sviluppato adeguate competenze professionali e flessibilità operativa”.

La famiglia dell'alunno si era rivolta all'Avv. Laura Pisanello, Coordinatrice provinciale della rete Giustizia per i Diritti-Cittadinanzattiva di Lecce ed al collega Avv. Giovanni Vantaggiato, anche egli aderente alla rete GD per chiedere tutela. Unitamente al collega amministrativista Avv. Marcello Maria Rizzo hanno sostenuto l'illegittimità della mancata ammissione.

Il Tar di Lecce con la propria sentenza ha riammesso il giovane disabile, seppur dopo un anno, a sostenere l'esame di stato riconoscendo che uno degli obiettivi della frequenza scolastica, per quel che riguarda le persone diversamente abili, non è solo quello di sviluppare competenze pratiche e/o nozionistiche, come pretendeva il Consiglio di Classe dell'Istituto frequentato dal ragazzo, **ma anche e soprattutto quello di incrementare le proprie capacità di socializzazione e la propria autonomia di vita attraverso le relazioni con professori e compagni di classe, come peraltro previsto dalla Convenzione ONU sui diritti dei disabili e dal buon senso.**

Per completezza di informazione si segnala che il giovane, oltre che con la sua disabilità, ha dovuto fare i conti anche con una situazione di indigenza tanto che si è dovuto rivolgere all'apposita Commissione, istituita presso lo stesso Tar, incaricata di valutare i requisiti per ammettere il ricorrente al Patrocinio a spese dello Stato.

Detta commissione ha rigettato l'istanza di ammissione a tale forma di sostegno pubblico istituita proprio per casi come quelli del giovane disabile, ritenendo manifestamente infondata la pretesa che l'interessato intendeva far valere in giudizio.

Nonostante la palese anticipazione del giudizio effettuata dalla Commissione composta da magistrati ed avvocati, i legali hanno ritenuto di proseguire nella battaglia per i diritti dei diversamente abili, convinti della bontà delle proprie posizioni, pervicacia ripagata dalla Sentenza di merito favorevole, offrendo loro di difendere le ragioni del ragazzo in maniera totalmente gratuita. Ciò è stato possibile solo grazie al sostegno economico di S.F.I.D.A., sindacato delle famiglie dei diversamente abili, sezione di Lecce, che ha interamente pagato il Contributo Unificato, pari ad euro 600,00, necessario per l'iscrizione a ruolo della causa dinanzi al Tar.

La sentenza del Tar di Lecce costituisce un importante precedente giurisprudenziale per futuri eventuali giudizi a difesa dei diritti degli studenti diversamente abili.

Avv. Laura Pisanello

Coordinatrice provinciale GD Lecce